Vecchi Tonelli
Conservatorio di Musica

# INAUDITO!

## CARPI Auditorium San Rocco

## 9 giugno 2023 ore 21

## "LE CHANT DU MONDE" di Reginald Smith Brindle

**Direttore:**
Fabio Sperandio

**Chitarre:**
Marcello Allegro
Niccolò Chiaramonti
Niccolò Coverini, Ilenia Di Menna
Luca Jesus Ferrari, Chiara Goldoni
Jan Hoffmann, Giovanni Mazzanti
Samuele Pini Ugolini, Luca Serrao
Cleofe Silicani, Domenico Susca
Cesare Turci, Gianmarco Varotto
Nicolò Vivi

**Tastiera elettronica:**
Nicola Fratti

**Percussioni:**
Diego Lancellotti

**Voce narrante:**
Giulia Sucapane

**Regia:**
Giulio Cecchi

**Preparatore d'orchestra:**
Andrea Dieci

*I. La Grande Menace*
*II. L'Homme d'Hiroshima*
*III. Le Grand Charnier*
*IV. La Fin de Tout*
*V. L'Homme en Gloire dans la Paix*
*VI. L'Eau et le Feu*
*VII. Champagne*
*VIII. La Conquête de l'Espace*
*IX. La Poésie*
*X. Ornamentos Sagrados*

# **LE CHANT DU MONDE** di Jean Lurçat

## La Grande Menace

Gli uomini del nostro secolo hanno vissuto molte guerre. E molti dei nostri ricordi sono intessuti di allucinazioni.

Per noi e per coloro che ci stanno succedendo incombe, sospesa sulle nostre teste, una sordida minaccia: lo spavento atomico. *La Grande Menace* quest'aquila dallo sguardo camuso che plana sul mondo.

Che la bomba sia lanciata dall'aquila o dalla belva e tutta la creazione non sarà più che un magma avvelenato, tutto, e New York, e Pechino, e il Cairo, e Parigi, e Mosca o Marrakech, e Clemart e *Le Lido*.

Sul battello della creazione, l'uomo è al timone. Governa, l'uomo, perché è ormai divenuto il padrone del Creato. Sì, il Padrone del Creato, poiché egli ha il potere di distruggerlo, di infettarlo.

Sopra di lui ecco l'*Auroch*. La minaccia. Il mostro che, brutalmente, eiacula sulla Creazione. Ed ecco che tutte le bestie e tutte le piante sono già ferite, talvolta lebbrose, intaccate.

Ma niente è ancora perduto... Sopra l'uomo, appollaiata vicino al timone, la civetta della Pallade Atena – la saggezza – veglia...

## L'Homme d'Hiroshima

E Tuttavia lo abbiamo proprio sfiorato, il definitivo disastro.

C'è stata Hiroshima. C'è stata Nagasaki.

*L'Homme d'Hiroshima* è stato dilaniato, spogliato come una preda, vuotato dalla bomba.

E come intorno a questo cadavere le carni non sono che dei brandelli, tutto – fiori, libri, monumenti, fierezze delle nostre civiltà, ideologie, Croce, Falce, Martello, Wodoo o Ratio – tutto sarà negato, schernito.

Le Biblioteche di Alessandria saranno incendiate sotto un cielo di piombo e di stupidità.

## Le Grand Charnier

Il mondo che noi plasmiamo lentamente e così faticosamente con le nostre mani, il nostro mondo sarà stato roso da questo caprone lebbroso e strabico, e il cerchio, che avrebbe potuto essere un cerchio di fratellanza, non sarà che un cerchio infernale.

E l'Homo sapiens né più né meno che un alchimista imbecille.

## La Fin de Tout

Non fluttuano nello spazio che una neve bianca, sterile, enucleata, uno stelo folgorato e ceneri ondeggianti sull'orlo di un grande vuoto. *La Fin de Tout*.

Ah! Noi avremo il diritto di essere fieri di noi, del nostro Nulla!

## L'Homme en Gloire dans la Paix

È fatto del meglio e del peggio, l'uomo, ma per chi sa gettare su di lui uno sguardo pulito, le sue radici sono bivalenti: fango e luce.

Ecco che veglia su di lui la Saggezza, e ogni saggezza ha valore e fertilità se resa ardente dalla cordialità.

Colomba e Civetta sono sorelle, il loro destino è comune.

Accompagnato dai suoi due animali tutelari, l'uomo è intrecciato, farcito di foglie e di astri, di sorgenti e di fiamme.

Egli si erge così su un fondo di galassie rilucenti.

*L'Homme en Gloire dans la Paix.*

## L'Eau et le Feu

L'uomo non vive che di apparenti paradossi, che di contraddizioni che si risolvono.
*L'Eau et le Feu.*
Dominati da noi, l'acqua che spegne e la fiamma che consuma inseminano il mondo, lo fecondano.

## Champagne

Lo zampillo!
Il vino non è niente, non è che un liquido perverso se il cuore non ne è il vaso.

## La Conquête de l'Espace

L'Uomo si eleva, e si eleverà ogni giorno di più, dentro e attraverso lo spazio siderale.
*A La Conquête de l'Espace!*
Il Grande Silenzio, questo sgomento dei grandi spazi popolati di strane luci viaggiatrici e scintillanti.
Questo sgomento un giorno si presenterà a chi verrà dopo di noi, sorridendo.
Noi non siamo che al preludio... Del cielo non tocchiamo che i margini...

## La Poésie

Il poeta, fuoco lui stesso, generatore, arciere che vuole raggiungere il cuore delle cose.
Il Poeta Sagittario crea, controlla, organizza i segni dello zodiaco. Strane figure dove si ritrovano l'acqua, la terra, i vapori, i minerali: i quattro angoli ove si inseriscono le fiducie, le speranze, le sementi e i gesti dell'uomo che canta faccia al sole, gli occhi fissi nella luce.

## Ornamentos Sagrados

La vita,
per chi tenta di vivere rettamente,
è cosa zuccherata e salata,
dolce e amara,
convulsiva e serena.
Che la gioia sia dunque un bene,
alla portata dell'uomo;
che l'angoscia dimori
ma che la Fiducia sia
l'arma tenuta ferma
tra le nostre dita contratte.

GRUPPO DI MODENA
EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA
IT

**Le donazioni libere raccolte da Emergency saranno destinate alla sua attività nelle scuole, volta a promuovere una cultura di pace.**

«Nel Settembre [1983] mi trovavo a Sablé come membro della giuria del Festival di Chitarra. L'organizzatore, Betho Davezac, uno dei chitarristi d'oggi dotato di maggior sensibilità e musicalità, mi accompagnò ad Angers a visitare i famosi arazzi dell'Apocalisse. Poi volle che andassimo a vedere quelli di Jean Lurçat. Questi ultimi, anche se sotto il titolo di *Le Chant du Monde*, rappresentano immagini altrettanto apocalittiche. Cominciano con la distruzione di ogni forma di vita su questa terra, causata dalla bomba atomica. Più tardi, dopo la fine di tutto, la vita rinasce, con immagini di fresca innocenza e profonda poesia. Io trovai gli arazzi di Jean Lurçat splendidi e ricchi di atmosfera emotiva; mi sentii spiritualmente molto affine alla sua forma d'arte. Davezac mi chiese se potevo comporre musica ispirata ad una esposizione di quei lavori, e fui subito attratto da una simile idea e dalla possibilità di impiegare un'orchestra di chitarre. In seguito ricevetti infatti la commissione per questo lavoro che doveva essere eseguito durante il festival di Sablé nel 1984.»

Come si evince dalle parole dello stesso Reginald Smith Brindle (Cuerdon, 1917 - Catheram, 2003), l'ispirazione per comporre *Le Chant du Monde* derivò dalla visita degli omonimi arazzi di Jean Lurçat, artista del '900, il quale fu a sua volta ispirato dalla contemplazione dell'*Arazzo dell'Apocalisse*, un'opera del XIV secolo creata da Nicolas Bataille e Jean de Bandol, che narra l'Apocalisse secondo San Giovanni.
*Le Chant du Monde* di Smith Brindle è la prima opera di ampio respiro scritta per un'orchestra di chitarre, che viene accompagnata da tastiera elettronica, percussioni e voce narrante. I suoi dieci movimenti, ciascuno riferito a un pannello di Lurçat, si susseguono senza soluzione di continuità e sono intercalati dalla narrazione, composta dai commenti poetici scritti da Lurçat per il suo lavoro. Durante l'esecuzione è prevista dallo stesso autore la proiezione delle immagini tratte dagli arazzi, sia in visione d'insieme che nei dettagli.
Il percorso che traccia *Le Chant du Monde* inizia con l'incubo e la tragedia della bomba atomica, passa per un grande vuoto e si conclude con la pace, l'armonia, la poesia e la fiducia. I primi quattro movimenti-pannelli illustrano l'angoscia, il panico e la distruzione, gli altri sei rappresentano "la gioia di vivere", come inizialmente Lurçat pensava di chiamare il suo ciclo. In sostanza, *Le Chant du Monde* mostra le due facce dell'essere umano, quella violenta ma anche e soprattutto quella nobile.

INGRESSO LIBERO E GRATUITO via San Rocco 1 • tel. 059 649915

CON IL PATROCINIO
CITTÀ DI CARPI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI
SUZUKI MUSIC CENTER